

# Il Quotidiano Bojano area matesina

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

L'associazione Falco torna a denunciare la questione come aveva fatto lo scorso anno senza ottenere risposte

## Sospette fonti radioattive all'ex Itam

*Il consigliere Amorosa chiede un vertice tra il sindaco Silvestri, il Prefetto e gli ambientalisti*

di Michela Ciamarra

C'è l'ombra di probabili sorgenti radioattive sulla ex-Itam di Bojano, l'azienda colorificio aperta, successivamente chiusa e attualmente sottoposta alla procedura fallimentare. A sollevare la preoccupante questione, l'associazione Falco, che già dall'anno scorso aveva chiesto delucidazioni in merito, alle autorità competenti, senza però ottenere alcuna risposta esaustiva.

Dopo la segnalazione di alcuni ex operai sull'utilizzo di presunti dosimetri per la misurazione di radiazioni, l'associazione ambientalista aveva avviato una procedura esaminatrice per far luce sulla delicata vicenda.

Un'indagine volta a verificare l'effettiva presenza delle sorgenti radioattive e se gli enti preposti alla tutela ambientale e della salute pubblica, come l'assessorato regionale all'Ambiente, l'Arpam,

l'allora sindaco di Bojano, fossero a conoscenza della situazione. L'incertezza delle risposte

ottenute dai suddetti organi, hanno successivamente spinto la Falco ad interpellare il Prefetto di Campobasso, che, da una verifica svolta nell'azienda, ha confermato l'effettiva presen-

za di una sorgente radioattiva sigillata.

Una ratificazione di un sospetto che ha immediatamente allarmato i soci del gruppo

che da anni opera nell'area matesina per la salvaguardia dell'ambiente, il quale ha inviato, con data 21 novembre 2006, un dossier sulla vicenda al sindaco di Bojano, Antonio Silvestri, e ai capi-gruppo dell'opposizione, Luigi Amorosa e Vincenzo Piparo.

E proprio durante il consiglio comunale di ieri sera, Amorosa ha posto alcuni interrogativi sull'attuale dislocazione delle sorgenti radioattive in questione, chi vigila su di esse, nell'eventualità siano ancora all'interno dell'edificio dell'ex colorificio e la valutazione dell'effettivo, nonché indiscusso, pericolo sulla salute pubblica e sull'ambiente circostante.

Una vicenda alquanto delicata, per la quale è stato richiesto, dal capogruppo di Insieme per Bojano, un incontro urgente tra il primo cittadino del centro matesino, l'associazione Falco e il Prefetto di Campobasso.